

## Incontro all'Abbazia di Sant'Urbano tra i Magnifici Rettori dell'**Università Politecnica delle Marche** e l'Università degli studi di Perugia. Tra le Marche e l'Umbria ora c'è SITUM: la Scuola di Innovazione Territoriale Umbria Marche

LINK: <http://umbrianotizieweb.it/attualita/24349-incontro-all-abbazia-di-sant-urbano-tra-i-magnifici-rettori-dell-universita-politecnica-delle-mar...>



Email Dall'incontro tra Università e Impresa nasce la possibilità di rimettere in moto il territorio. (UNWEB) Perugia. Il progetto ha una grande valenza di innovazione culturale e sociale: **Gian Luca Gregori** e Maurizio Oliviero, i due nuovi Rettori dei rispettivi **atenei di Ancona** e di Perugia, le principali città dell'area Marche-Umbria, fanno fronte comune per dare valore a un territorio allargato. La visione condivisa dei Magnifici è di offrire in sei anni un reale contributo per sviluppare il territorio, creare un modello di collaborazione e di formazione tra università e imprese, replicabile anche in altri luoghi. Questa collaborazione tenderà a modificare la stessa idea di territorio. La continuità Marche - Umbria, il pensare e comunicare comune di queste due regioni, ci fa intendere il territorio come un unicum. Comprendere e sviluppare in anticipo il

grande valore e il potenziale di questo situm geografico, sociale, economico e culturale, è l'impegno delle due Università. Cogliendo la sfida più urgente si tratta di incentivare la crescita demografica e l'attrattività del territorio, condizioni necessarie per il futuro delle università, delle istituzioni e delle imprese. La situazione contingente - la pandemia - ci offre l'opportunità di rileggere e valorizzare ciò che prima poteva essere percepito come uno svantaggio: la caratteristica di bassa densità, a volte di isolamento, delle aree periferiche e interne, oggi, nel confronto tra metropoli e provincia, fa sì che la periferia si faccia nuovo centro. A far da cornice all'incontro, la splendida Abbazia romanica di Sant'Urbano, nella Valle di San Clemente, un luogo simbolo dell'impegno comune tra istituzione pubblica e impresa privata,

per la valorizzazione di un'area rurale. Università e imprese, dunque, si uniscono per fondare un centro di competenza e ricerca. Nessun paese va avanti senza competenze. La competenza non si improvvisa, ma si regge su due gambe: la formazione pubblica - il diritto allo studio accessibile a tutti i meritevoli come detta la Costituzione della Repubblica italiana - e il settore privato, che offre laboratori reali di competenza e ricerca, legati a clienti in tutto il mondo. Propria dell'Università è la produzione di conoscenze specialistiche e diffuse, teoriche e pratiche, applicative e operative. È "terza missione" il nome che l'Università dà alla capacità operativa di mettere a disposizione del territorio le conoscenze scientifiche che riesce a sviluppare grazie alle sue due altre missioni: la didattica e la ricerca

scientifica. L'impresa Loccioni, a metà strada tra Ancona e Perugia, costituisce l'atteso laboratorio con un team di persone a disposizione. È un campo sperimentale in cui le Università si attivano per lo sviluppo sia internazionale sia locale. Loccioni intende fungere da apripista per il coinvolgimento di altre imprese del territorio umbro-marchigiano. Sarà poi predisposta una call aperta alle imprese per chi vuole salire a bordo. La collaborazione tra Ancona e Perugia è un contenitore di progetto aperto che ruota attorno ad alcune parole chiave: interdisciplinarietà e conoscenza laboratoriale, formazione e innovazione, apertura e internazionalizzazione, lavoro e salute. Interdisciplinarietà non è parola nuova. Ma lo diventa se la si realizza concretamente. Se si passa dal dire al fare, per giungere, una volta incorporate le conoscenze prodotte, al saper-fare, si riesce concretamente ad andare oltre i confini delle proprie discipline, a maturare la capacità di curvare la propria conoscenza scientifica alle esigenze della produzione economica e della concreta operatività pratica. Per questo nel gruppo di progetto, formato da sei

esperti dell'ateneo perugino e marchigiano, accanto alle competenze tecniche ingegneristiche, informatiche ed economiche, vi sono anche due esponenti delle scienze sociali, tra sociologia e antropologia. L'obiettivo è attivare programmi di formazione e di ricerca congiunti per rilanciare questo territorio. Sono molteplici le sfide che si intrecciano: andare oltre i confini della geografia regionale; mutare la scala della conoscenza e della convivenza; provare infine a perseguire concretamente un obiettivo comune: formare le nuove generazioni allo scambio della conoscenza, alla sua messa in pratica nel lavoro, alla produzione di una nuova immaginazione, a sapere guardare al passato, agire in maniera competente nel presente, per immaginare un nuovo futuro possibile.